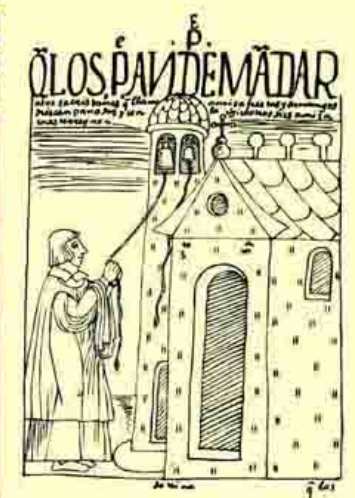
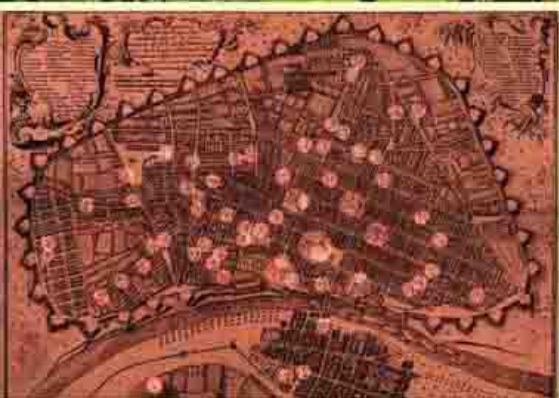




PASSIONE PER IL FATTO CRISTIANO

LA COSTRUZIONE DI UN POPOLO

LA CHIESA, POPOLO DI DIO



1. Riproduzione della Carta di Colombo, 1492. 2. S. Domingo di Guzman, fondatore dell'Ordine dei Predicatori. 3. Documento scritto da Toribio Alfonso Mogrovejo, Arcivescovo della Diocesi di Lima. 4. Carta della Città di Lima, 1562. 5. Guano, Piume di Ande. Disegno della città di Lima.

La Ciudad de los Reyes de Lima fu, tra il '500 e il '600 la città più importante dell'America del Sud: era la sede del Viceré, di una Audiencia, città universitaria, la prima d'America e, soprattutto, sede dell'Arcivescovado di Lima, la principale sede episcopale dell'America meridionale. Come diocesi suffraganee (subordinate) aveva Nicaragua, Panama, Popayán, Quito, Cusco, La Plata, Paraguay, Tucumán, La Imperial y Santiago del Cile.

CREATA NEL 1541, DI POCO SUCCESSIVA A QUELLA DEL CUSCO, ANTICA CAPITALE DELL'IMPERO INCA, LA DIOCESI DI LIMA COMPRENDEVA ALLORA UN TERRITORIO PIÙ GRANDE DELL'ITALIA, CON UN PERIMETRO DI PIÙ DI 3.000 CHILOMETRI E UNA LUNGHEZZA DI QUASI 1.000, DALLA COSTA DESERTICA, FINO ALLE ALTE MONTAGNE DELLE ANDES E FINO ALLA FORESTA AMAZONICA.

DOPO UN VIAGGIO DI TRE MESI, ACCOLTO CON GIOIA DA TUTTO IL POPOLO DI LIMA, IL 12 MAGGIO 1581 TORIBIO, A 42 ANNI, FACEVA IL SUO INGRESSO IN CITTÀ.

Esisteva questo testimone ragazzo si ricorda molto bene che entro dalla porta a piedi ed erano adornate le strade e fatti gli alkati e vi fu un gran concorso di gente a comparsa a danza e musica, impartendo benedizioni sotto un baldacchino.

Testimonianza di Diego Morales, segretario del capitolo della cattedrale di Lima nel processo di beatificazione del 1631

TORIBIO COMINCIÒ IMMEDIATAMENTE LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO PER DARE STRUTTURA AL POPOLO CRISTIANO SVILUPPANDO UN GRANDISSIMO LAVORO EDUCATIVO.

TRA LE SUE OPERE PRINCIPALI RISALTA L'ORGANIZZAZIONE DEL TERZO CONCILIO

LIMENSE, CHE GETTÒ LE BASI DELL'EVANGELIZZAZIONE NEL NUOVO MONDO E INOLTRE CONVOCÒ ALTRI DUE CONCILII PROVINCIALI E TREDDICI SINODI.

PERCORSE PERSONALMENTE TUTTA LA SUA DIOCESI IN 17 ANNI VISITANDO GLI INNUMERAVOLI PAESI E VILLAGGI, E PROMOSSE LO STUDIO DELLE LINGUE LOCALI PER RENDERE PIÙ FACILE LA COMUNICAZIONE DELLA FEDE. CERCO SOLUZIONI ALLE DIFFICOLTÀ DEL SUO TEMPO FONDANDO E AIUTANDO PARROCCHIE, SCUOLE, OSPEDALI, MONASTERI, E FONDANDO IL SEMINARIO DI LIMA.

LA SUA ECCELLENTE PREPARAZIONE COME ZELOGOSO E GIURISTA, CHE FU SOLIDA E PROFONDA, E IL SUO CUORE DI ARDENTE SPIRITO MISSIONARIO, FECERO DI LUI UNA FIGURA FONDAMENTALE DELLA STORIA DELL'EVANGELIZZAZIONE DEL NUOVO MONDO E UN GRANDE DIFENSORE DEGLI INDIENI.

1	2	
3	4	5

6



TRENTO IN AMERICA

IL TERZO CONCILIO LIMENSE

IMPULSO ALLA VITA DELLA CHIESA NEL NUOVO MONDO



1. Anonimo, *Ritratto di Toribio di Mogrovejo*, nella serie *Storie famose*, Istituto Nazionale del Libro, Roma, 1982. 2. *Problemi dell'India*, Medesimo Istituto Nazionale del Libro, Roma, 1982. 3. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 4. *Problemi del Nuovo Mondo*, Istituto Nazionale del Libro, Roma, 1982. 5. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 6. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 7. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 8. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 9. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 10. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 11. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 12. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 13. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 14. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 15. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 16. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 17. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 18. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 19. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 20. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 21. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 22. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 23. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 24. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 25. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 26. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 27. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 28. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 29. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 30. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 31. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 32. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 33. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 34. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 35. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 36. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 37. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 38. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 39. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 40. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 41. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 42. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 43. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 44. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 45. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 46. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 47. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 48. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 49. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 50. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 51. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 52. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 53. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 54. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 55. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 56. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 57. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 58. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 59. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 60. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 61. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 62. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 63. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 64. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 65. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 66. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 67. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 68. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 69. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 70. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 71. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 72. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 73. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 74. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 75. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 76. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 77. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 78. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 79. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 80. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 81. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 82. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 83. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 84. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 85. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 86. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 87. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 88. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 89. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 90. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 91. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 92. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 93. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 94. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 95. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 96. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 97. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 98. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 99. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982. 100. *Decreto del Santo Concilio Provinciale di Lima*, in *Storia di Lima*, vol. II, Lima, 1982.

Ho celebrato i due Concili Provinciali, il primo nell'anno dell'incanto, nel quale si fecero molti decreti, e un catechismo maggiore, e minore, compendioso e sommario, fatto tutto in tre lingue, la prima spagnola e le due di indio; per le differenti diocesi e terre dove si trovavano, e un'istruzione per i Visitatori e curie ecclesiastiche, e la forma delle censure generali, il quale Concilio fu approvato da Sua Santità Sixto quinto e istituito per perpetuare e insegnare dal Re Don Filippo. Toribio Alfonso di Mogrovejo, *Lettera al Papa Clemente VIII*, Lima 1598, n.3

LA SUA APPLICAZIONE ANCORA ERA DISTANTE DA ESSERE REALTÀ. INOLTRE LA PREOCCUPAZIONE PRINCIPALE DI TRENTO ERA STATA LA SITUAZIONE DELLA CHIESA IN EUROPA, E MANCAVA LA SUA APPLICAZIONE A UNA REALTÀ COSÌ DIVERSA COME QUELLA DEL NUOVO MONDO.

IL CONCILIO SI SVOLSE DAL 15 AGOSTO DEL 1582 AL 18 OTTOBRE DEL 1583. PARTECIPARONO I RAPPRESENTANTI OTTO DEI QUALI VESCOVI, DUE DIECI DIOCESI SUFFRAGANEE, DAL CENTROAMERICA ALLA TERRA DEL FUOCO.

STRUTTURÒ I SUOI DECRETI IN CINQUE "AZIONI": 1. "Relazione di quella che si fece nel Concilio Provinciale", 2. "Dottrina e Sacramenti", 3. "Riforma", 4. "Visite Episcopali", 5. "Conclusioni".

FRUTTI DEL CONCILIO SONO FRA GLI ALTRI LA PUBBLICAZIONE DEL "Catechismo" IN TRE LINGUE, IL "Sommario" e il "Compendio", GUIDE PER PARROCI E PREDICATORI, LA FONDAZIONE DEI SEMINARI, L'ORGANIZZAZIONE DELLE VISITE CANONICHE, ELEMENTI NECESSARI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLA "NUOVA CRISTIANITÀ DELLE INDIE", COME PIACEVA RIPETERE A TORIBIO.

La prima situazione degli indigeni costituisce la massima preoccupazione del Concilio (1) come ha dimostrato i decreti letti della prima Azione e quinto dell'ultima (2). Nel primo che tratta della "dottrina e cura che si deve avere degli indios", il Concilio chiede alle autorità che "trattino a questi indios non come schiavi, ma come uomini liberi e vassalli della Maestà Reale". Altrettanto comanda ai ministri ecclesiastici ricordandoli loro "che sono pastori e non carnefici, e che come ai figli li devono mantenere e difendere nel seno della carità cristiana". Enrique T. Barro S.J. (ed.), *Terce Concilio Limense 1582-1583*, Lima 1982, p.27

LE NORME EMANATE DAL CONCILIO LIMENSE RIMASERO FIRMAMENTE VIGENTI, SENZA MODIFICAZIONI, PER PIÙ DI TRE SECOLI, FINO AL 1889, ANNO IN CUI SI SVOLSE A ROMA IL CONCILIO LATINAMERICANO.

A QUESTO EVENTO SEGUIRONO ALTRI DUE CONCILII E 13 SINODI DIOCESANI CELEBRATI A LIMA O IN QUALUNQUE LUOGO NEL QUALE SI TROVASSE TORIBIO DURANTE LE SUE VISITE PASTORALI NEI QUALI SI FRATTANO E REGOLANO ASPETTI PIÙ SPECIFICI DELLA VITA ECCLESIALE.

ANCHE OGGI, A LIVELLO UFFICIALE, SI ERA RECEVUTA LA LEGISLAZIONE DI TRENTO GIÀ NEL SECONDO CONCILIO LIMENSE (1582).

			3.
	2.	4.	
1.	5.	6.	7.





UN VESCOVO MISSIONARIO

LE VISITE PASTORALI

17 ANNI DI CAMMINO



Da quando venni a questo Arcivescovado del Re di Lima, verso l'anno ottantuno, ho visitato, di persona mia propria, (...) molte e diverse volte il distretto, conoscendo, pascendo le mie pecorelle, correggendo e rimediando, secondo la convenienza, e predicando le domeniche e feste agli Indios e agli spagnoli, a

ognuno nella sua lingua, dando la Crestma a un gran numero de persone, che sono state più di seicentomila per quello che intendo e mi pare, e sono andato camminando più di cinquemila duecento leghe (quasi 30.000 chilometri), molte volte a piedi, per sentieri molto difficili e fumi, attraversando ogni tipo di

difficoltà, e con la mancanza a volte di accompagnatori e di letto e di alimento, entrando in parti remote di indios cristiani, che normalmente sono in guerra con gli infedeli, dove nessun prelado né visitatore era mai entrato.

Toribio Alfonso di Mogrovejo, *Lettera al Papa*

IL TERZO CONCILIO LIMENNE INDICAVA CHE "per conservare il buon ordine e la disciplina ecclesiastica (...) in primi luoghi ammonisce molto severamente tutti i vescovi perché non tralascino la visita ai loro distretti con vero affetto di padre".

DURANTE I 25 ANNI DEL SUO EPISCOPATO, TORIBIO PASSÒ 17 ANNI VISITANDO I PAESI DELLA SUA DIOCESI. LA MAGGIOR PARTE DEL CAMMINO LO PERCORSE A PIEDI O A DORSO DI MULO. SI CALCOLA CHE PERCORSE IN TOTALE CIRCA 40.000 CHILOMETRI (COME UN GIRO DEL MONDO) PER STRADE "più per le fiere e le capre che per gli uomini", trovando ospitalità in luoghi che sono "più ricetti per le pecore e stalle che dimore degne dello specie umana".

REALIZZÒ QUATTRO VISITE IMPORTANTI (OGNIUNA DI VARI ANNI) E MOLTI VIAGGI PIÙ CORTI. LE SUE VISITE ERANO AUTENTICI INCONTRI CON GLI INDIOS E CON I PRETI DELLE "diocesi". APPENA ARRIVAVA A UN PUEBLO SI DIRIGeva ALLA CHIESA IN CUI RIMANEVA MOLTO TEMPO IN PREGHIERA E CELEBRAVA LA SANTA MESSA.

SENZA PERDERE UN MINUTO VISITAVA LE CHIESE, I MONASTERI, CONFRATELLATE, OSPEDALI, UFFICINE DI INDIOS. CIOè TUTTI I LUOGHI DOVE POTESSE INCONTRARE I SUOI FEDELI. DURANTE LA VISITA VIVEVA CON I PARROCI,

CHE SPESAO SI TROVAVANO IN SOLITUDINE E LONTANANZA. NON RICEVEVA MAI REGALI, DA NESSUNO E PER NON ESSERE DI PESO AI PARROCI RURALI NON RIMANEVA IN UN PAESE PIÙ DEL TEMPO NECESSARIO. DAVA LA CRESIMA E PREDICAVA IN QUECHUA, SENZA PREOCCUPARSI DELLA STANDEZZA.

"Riempiano le linee della carta geografica con la vera religione, con il vero significato di così incosueti e stranianti luoghi (...) Toribio di Mogrovejo affrontò tutti i rischi e tutte le mancanze solo per una ragione: per amore alla anima, per portare la luce della conoscenza e dell'amore di Gesù Cristo agli angoli più remoti, lì dove un fratello abbandonato potesse ricevere la carezza dell'amore redentore e della grazia del Signore."

Arnaldo Nims S.J.

NEL 1591, PRIMA DEL CONCILIO, REALIZZÒ UN VIAGGIO CHE LO PORTÒ A ATTRAVERARE LE ANDE FINO A HUÁNUCO, NELLE VICINANZE DELL'AMAZZONIA, INVIANDO AL RE FILIPPO II UN ESTESO MEMORIALE.

PRIMA VISITA (1584-1591): ATTRAVERSA LE MONTAGNE DI LIMA, LA VALLE DI HUAYLAS, DOVE CELEBRA IL TERZO SINDOCO DIOCESANO (LA YUMRAY), TORNA A LIMA, E POI DI NUOVO A HUÁRAZ, PASSA ALLA VALLE DI CONCHUCOS, CAJAMARCA, ARRIVA ALL'AMAZZONIA A CHACHAPOYAS, ATTRAVERSA IL RÍO MARARÓN, VA A HUÁNUCO, TORNA A

LIMA E SI DIRIGE A JUNÍN, CAJATAMBO E NUOVAMENTE A LIMA.

SECONDA VISITA (1595-1598): PERCORRE QUASI 7.500 CHILOMETRI E INCONTRA CIRCA 350.000 FEDELI. VA PER LA COSTA A ANCASH, TRUJILLO, LAMBAYEQUE, ATTRAVERSA LE ANDE DALLE PARTI DI CAJAMARCA, E SCENDE ALLA FORESTA AMAZONICA A CHACHAPOYAS, A MOYOBAMBA, DA CUI RITORNA A LIMA PER IL QUINTO CONCILIO LIMENNE E PER VISITARE LE DOTTRINE VICINE ALLA CAPITALE. IN QUESTA VISITA PASSA DA JUNÍN, HUÁNUCO, NAZCA, PALPA E ALTRI LUOGHI, SEMPRE CON VISITE A LIMA.

TERZA VISITA (1601-1604): LO PORTA VERSO CARTA, HUANDUCHINI, YÁUYOS, CANETE, ICA, HUANCABAMBA, HUAMANTANGA, PARCO; DA QUI RITORNA A LIMA E PASSA A JUNÍN, HUÁNUCO, NAZCA, PALPA E ALTRI LUOGHI, SEMPRE CON VISITE A LIMA.

QUARTA VISITA (1605-1606): LO PORTA VERSO IL NORD, CAJATAMBO, VALLE DI HUAYLAS, CARMA, PUCALLAYO, LAMBAYEQUE, FINO A CHE, NEL 1606 ARRIVA A GUADALUPE, DOVE SI SENTE MALE, PASSA A CHERREPE E REQUE, PER ARRIVARE FINALMENTE A ZARA, IN CUI MUORET, 23 MARZO DEL 1606.





IN CERCA DI OGNI ANIMA

DOVE NESSUNO SI ARRISCHIA

TESTIMONIANZE DELLE VISITE



IN CERCA DI "ALCUNI INDIOSELVATICI E DELINQUENTI!"

Su questo testimone che andando in visita alla provincia di Moxosamba in questa visita, si trovò legato da questa città, che si trova sulle rive del Rio Marañon, in compagnia e al servizio del Signore Arcivescovo e avendo notizia che in terra d'Altoago vicini che erano di tribù erano rimasti alcuni indios selvatici e delinquenti, per rimanere nascosti e non venire a riconoscere i loro sacerdoti (...). Decise di andare laggiù anche se non si era scoperto un cammino per cui passava nelle montagne, e non c'era

che non parlava presso un valle lungo della montagna, e con tre o quattro uomini di quegli indios lo seguirono e modo di buefalo e lo portarono a spalla, giungendo una gran quantità d'acqua dai fiumi e fiumi nella terra, e camminarono finché arrivarono a raggiungere questa montagna, e lo fecero cadere agli indios del mio signore, mi disero nella loro lingua qualcosa una risposta che significa in spagnolo "è già morto".

Fatto dalla città di Moyobamba fino al pueblo di Narantipa e da lì al pueblo degli Olivos, a piedi più di trenta leghe (160 chilometri) per fiumi, paludi e montagne, volti a cercare quegli indios selvatici ai quali voleva dare la Confermazione e portarli nei tabacchi (condotti a una reducción), dove potevano trovare sacerdoti che amministrassero loro i Sacramenti e loro nei detti pueblos più di centi insieme fra piccoli e grandi, alcuni di più di vent'anni d'età o più battezzati, e altri di più di ottanta di quelli che erano rimasti.

La bellezza di persona, data a tutti la vestiva, portò tutti quelli che passava per buone ragioni dove si trovava il sacerdote che insegnasse loro e andando verso i paesi della montagna, fiumi, paludi e fango, digiunando come digiunavano, e più volte perché nei suddetti fiumi e paludi rimanevano le scorie e le calze e anche la pelle dei piovani.

Arrivò a trovare e visitare tutta vigore e senza nessuna forza e gli indios che andavano con questa sciamano con gli ornamenti per dire Moxos e con gli offi e il ricami per dare la custodia e battezzare, vedendolo esento, steso nel suolo

Questo testimone fece luce con dei bastoni che c'erano nella montagna, senza scia, ne pietra focaia e fece un fornello. Questo testimone era il detto indio, perché gli altri servitori non erano arrivati, gli fecerono un cerchio di fuoco intorno e con un piuma di un caracaro del suo letto, che era nei carri, scaldandolo e virgendolo gli fuoco e il petto e tutto il corpo, riprese calore e cominciò di nuovo a parlare, e disse due ore, con tanto gioia e come se non fosse succeduto niente per lui. « Non c'era nemmeno, in primo luogo perché digiunava... e anche perché non essendo una terra popolata ma montagna, non c'era niente da mangiare. Dormi quella notte nel suolo in quella montagna che non c'erano posti dove rifugiarsi, e una gran quantità di uccelli e locali e scimmie, grandi come agnelli. Alla fine fece giorno ed era giorno di festa e arrivavano i servitori, piano piano, scaldi e ben bagnati e con tutto ciò, costruttivo sulla montagna sotto degli alberi un graticcio di bastoni e canne e con feltri e mantelli, fecero un ricami a modo di cappella e disse molto. Sua Signoria Illustrissima come se non fosse successo niente per lui e tornandosi a camminare per la montagna fino a arrivare a un paese che chiamano gli Olivos. »

Testimonianza di Sancho (1616), nel processo di beatificazione del 1631

DOVE NESSUNO SI ARRISCHIA

Andando al cammino alla dottrina di Atavillos o Paicaras, nel cammino stesso gli dettero notizia che in un dirupo molto profondo e con un vento pericolosissimo c'era un piovano indio malato. Immediatamente decise di andare a trovarlo e di scendere (...). senza che nessuno avesse il coraggio di seguirlo (...). visitò all'indio e lo consolò e ritorno a salire la cresta con ammirazione di tutti (...). di vedere un prelate avanti con gli anni andare con tanto brío e fiato come se fosse molto giovane, e sempre con una faccia allegre e sorridente, e con tanta soddisfazione di parlare per le fatiche richieste dal suo ufficio, come se stesse in feste e divertimenti.

Testimonianza di Fr. Juan de Elias, nel processo di beatificazione del 1631, I, 478

Se questo testimone per averlo visto e ascoltato dire, che parlando del nuovo paese di San Cristóbal de Cambiati, attraverso la camera tutelata che c'è tra lì e il pueblo di Huancabamba, con molto rischio per la vita esce di quelli che l'arcivescovo aveva, perché i sacerdoti erano bloccati e i paesi chiusi in quanto era il tempo più aspro e piovoso di tutto l'anno.

E così so che arrivò il detto Servo di Dio dalla provincia di Chumbabamba, per Huancabamba, con l'intenzione di curare all'inferno nella terra degli indios di guerra, in cui si parlava evangeticamente senza che il Servo di Dio alla presentazione che le facevano di cattivi ventatori e ricami che avrebbero serviti con darsi e fresse approvate e mistificate con veleno, questo dichiarando il mistero della morte che vedeva fatto e fatto, nulli e si separò dalla compagnia e servizio del detto Arcivescovo Don Pedro, fornendo e rimandando difficoltà e impossibilità, al inferno nella montagna e passo alla zona della guerra dove stava molti giorni.

riscondo a portare alla riduzione questa gente indomita e feroce, che nelle falde dei monti in imboncane e dalle sponde dei fiumi apparivano sciacchi di indios gemati e uscendo il detto Servo di Dio alla campagna con la sua croce davanti, quando lo videro senza lanciare né una freccia né fare battaglia, timorosi fuggivano sparivano.

E chi il detto Sebastián che faceva il segretario e altri persone che stavano servendo e accompagnando il detto Servo di Dio, vedendolo in quei rischi, in ginocchio lo supplicavano e chiedevano che si ritirasse, perché se non l'avessero fatto, dovevano andare tutti alla morte in quella montagna per mano di quei barbari.

E stando accolti il detto Servo di Dio, accese il suo volto con il fuoco dell'amore di Dio e prendendo dalla cattedra evangelica, continuò nella sua volontà dicendo che non poteva esserci guerra dove nasceva la pace di Dio.

Testimonianza di Gaspar Lorenzo de Foz, nel Processo di beatificazione del 1639, II, 400-401



1. Incontro in S. A. Novillo, Storia letteraria della cultura più rilevante della vita del paese, Tacillo, arcivescovo di Lima, 1920. Scrittore missionario del Perù, 1940. Teste approvate e mistificate con veleno, questo dichiarando il mistero della morte che vedeva fatto e fatto, nulli e si separò dalla compagnia e servizio del detto Arcivescovo Don Pedro, fornendo e rimandando difficoltà e impossibilità, al inferno nella montagna e passo alla zona della guerra dove stava molti giorni.





LO STUDIO DELLE LINGUE

“È PIÙ CONFORME ALLA RAGIONE”

VALORIZZAZIONE E CONOSCENZA DELLA CULTURA



LO STUDIO DELLE LINGUE LOCALI FU CONSIDERATO IMPERATIVO FIN DALLI INIZI DELL'EVANGELIZZAZIONE IN AMERICA. UN DEDICATO DELL'EPOCA DICHA: "Non si può leggere la loro lingua agli indios, a meglio e più conforme alla ragione che noi impartiamo la loro".

IL PRIMO LIBRO STAMPATO IN AMERICA, IN MESSICO NEL 1539 FU IL *Nihilum* E TRE CINQUANT'ANNI ESISTENTI SI PUBBLICARONO CIRCA UN CENTINAIO DI OPERE NELLE LINGUE INDIGENE. NEL 1580 SI PUBBLICÒ IN SPAGNA LA PRIMA *Grammatica della lingua generale del Perù*. IL QUECHUA, OPERA DI FRA DOMINGO DE SANTO TOMÁS. NEL 1570 L'UNIVERSITÀ DI SAN MARCO APRI LA PRIMA CATEDRA DI QUECHUA, FONDAMENTALE PER I RELIGIOSI CHE AVREBBERO PREDICATO NEI VILLAGGI. TORIBIO INIZIÒ I SUOI STUDI DI QUECHUA PRIMA DI PARTIRE VERSO L'AMERICA, COIBICHÈ, UNA VOLTA IN PERÙ. "predicavo a indios e spagnoli a ognuno nella sua lingua".

IL TERZO CONCILIO LIMENNE (1582) CHE GLI INDICÒ IMPARARE NELLA LORO LINGUA LE SCRITTURE E LA DOTTRINA (Atto 7, Cap. 8) INDICANDO CHE "nessun indio da qui in avanti sia obbligato imparare in latino le scritture o cartilla, perché basta loro (e sarà a molto meglio) saperle e dirle nella loro lingua". Stabilisce anche "che si capisca necessariamente la confessione degli indios" (Atto 3, Cap. 16) PER CUI ERA NECESSARIO CONOSCERE LE LINGUE DEL LUOGO; E LA NECESSITÀ CHE, "in quanto possibile, si dovessero procurare per la dottrina il villaggio persone che sapessero la loro lingua" (Atto 2, Cap. 40).

IL CATECHISMO TRILINGUE

UN'IMPORTANZA STRAORDINARIA HA IL CATECHISMO DEL TERZO CONCILIO LIMENNE, PRIMO LIBRO STAMPATO IN AMERICA DEL SUD. IL SUO SCOPO PRINCIPALE È UNIFICARE L'INSEGNAMENTO AI NATIVI, DOTANDO I SACERDOTI E MISSIONARI DI UNO STRUMENTO ADEGUATO. LO REALIZZÒ IL CESUITA JOSE DE ACOSTA E PER LE TRADUZIONI IL PADRE BAZZANA, IL PADRE BLAS VALERA, SIBERTO DI QUECHUA E IL PADRE BARTOLOMEO DE SANTIAGO, ESPERTO IN AVARA. IL SUO TITOLO È "Trattato cristiano e catechismo per l'istruzione degli indios".

ECCLESIASTICO, IL PROEMIO Afferma CHE "il deve adattare in tutto alla capacità degli ascoltatori che voglia far frutto (con i suoi sermoni e ragionamenti) con stile "basso e umile, non senza limiti, non fecit non molti luoghi, l'aggiungo non ripetere, ne siano affrettati, a più al modo di che usavano gli indiani, che non di chi abitano nei castelli".

"... perché in questa parte si unisce con gli altri popoli che usano lingue diverse della stessa natura e ragionanza a tutti i sermone, che possono essere nella sua lingua per spiegare questi catechismi da persone pie e all'altre, nelle altre lingue della sua lingua, e che solo richiedano un'interpretazione approssimativa del sermone a sermone con i costumi da tutti, senza obiezioni per compatibilità con la cultura che sostituisce". (Terzo Concilio Limense, Atto 7, Cap. 3).

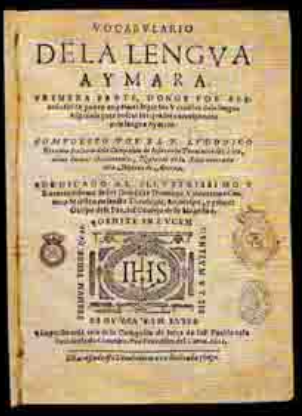
IL MERITO ECCEZIONALE DI QUESTI CATECHISMI È LA TRADUZIONE AL QUECHUA E ALL'AYMARA IN CONCETTI SOTTILI E DIFFICILI, TRAM PARTE DEI QUALI SI TRADIBBERO ANCHE ALLE ALTRE LINGUE VERNACOLE DEL PERÙ, COME LA COLLANA, CULLA, YANAPA, QUILLASCA, E INGIQUI E YUPIRI DEL PERÙ; NELLE LINGUA GENERALE DEL REGNO DI CILE, IL AYMARA, NEL GUARANI E NELLA MORCA DI BOGOTÁ.

DA ULTIMO SI PUBBLICÒ IL *Trattato catechismo e spiegazione della dottrina cristiana per sermone, per chi è incapace e gli altri ministri predicatori e interpreti agli indios, e alle altre persone*. E IL TESTO PIÙ ESTESO CON 440 PAGINE CHE CONTENGONO 31 SERMONI NELLE TRE LINGUE. AMBICHI CON TESTI BIBLICI, DEI PADRI DELLA CHIESA E DEL MAGISTERO.

QUESTO ENTUSIASMO PER LE LINGUE CONTINUERÀ ANCHE NEL SECOLO SUCCESSIVO. COME ESEMPIO ILLUSTRE, ANTONIO RUIZ DE MONTUVA, NATO A LIMA, FONDATORE DELLE FAMOSE REDUZIONI EREMITICHE DEL PARAGUAY, SARÀ IL PRIMO A PUBBLICARE, NEL 1659, *El Tesoro de la lengua guaraní*, LA PRIMA GRAMMATICA DELLA LINGUA GUARANI.

Q. Dio chi è Dio?
R. Sì, PADRE, DIO È.
Q. Quanti Detti sono?
R. UNO SOLO, NON DI PIÙ.
Q. Dove si trova Dio?
R. IN CIELO, IN TERRA E IN TUTTI I LUOGHI.
Q. Chi è Dio?
R. È IL PADRE E IL FIGLIO E LO SPIRITO SANTO, CHE SONO TRE PERSONE E UN SOLO DIO.
Q. Come sono tre persone e non più di un solo Dio?
R. PERCHÉ DI QUESTE TRE PERSONE, IL PADRE NON È IL FIGLIO NÈ LO SPIRITO SANTO, E IL FIGLIO NON È IL PADRE NÈ LO SPIRITO SANTO, E LO SPIRITO SANTO È IL PADRE NÈ IL FIGLIO. PERÒ TUTTE E TRE LE PERSONE HANNO UNO STESSO ESSERE, E COSÌ SONO UN SOLO DIO.
Q. Quando si parla di Dio, si parla, parenti, bambini, dove e montagne non sono Dio?
R. NIENTE DI TUTTO QUESTO È DIO, MA SONO CREATURE DI DIO CHE FECE IL CIELO E LA TERRA E TUTTO QUELLO CHE C'È IN ESSI È PER IL BENE DEL UOMO.
Q. Chi è il bene dell'uomo?
R. CONOSCERE DIO E RAGGIUNGERE LA SUA GRAZIA E AMICIZIA E SCOPRE DI LUI DOPO QUESTA VITA NEL CIELO.
Q. Quando c'è un'altra vita dopo questa per gli uomini?
R. SÌ, C'È, PERCHÉ LE ANIME DEGLI UOMINI, NON MUOVONO CON IL CORPO, COME LE BESTIE, MA SONO IMMORTALI E NON FINISCONO MAI.
Q. Come raggiunge l'anima la grazia di Dio in questa vita e dopo di essa la vita eterna nel cielo?
R. CREDENDO IN GESÙ CRISTO E OBBEDENDO LA SUA LEGGE.

Da: Catechismo fatto per i bambini e ragazzi del Terzo Concilio Limense.



10